



*Vescovo di Pistoia*

Carissimi presbiteri e diaconi, religiosi, religiose e fedeli tutti della diocesi pistoiese, con questa mia lettera vi comunico una novità che coinvolge me in prima persona ma sicuramente anche tutti voi.

Il Santo Padre Francesco mi ha nominato Vescovo di Pescia, chiedendomi di diventare a tutti gli effetti il Pastore di quella chiesa sorella, mantenendo però nello stesso tempo il servizio alla diocesi di Pistoia. Quindi d'ora innanzi sono vescovo di Pistoia e Vescovo di Pescia. Mi sono reso disponibile alla richiesta del Papa perché questa disponibilità racconta la storia di tutta la mia vita, nonostante i miei numerosi limiti: non saprei fare altrimenti.

La decisione del Santo Padre porta sulle mie spalle indubbiamente un carico nuovo quando, tra l'altro, l'età si comincia a far sentire. Confido però nella certezza di fare la volontà del Signore e non la mia. Mi conforta anche il fatto – come i semplici credo ai piccoli segnali della Provvidenza – che la prima comunicazione di questa eventualità e poi la comunicazione definitiva mi sono giunte, l'una mentre ero a Lourdes durante la Messa internazionale e l'altra, il giorno della Madonna del Rosario.

Vi scrivo come a fratelli ed amici, nonché figli, perché d'ora innanzi abbiate ancor più pazienza nei miei confronti. Dovrò infatti necessariamente essere presente alla vita della diocesi pesciatina ed anche in un modo del tutto particolare perché la decisione del Santo Padre arreca senz'altro un po' di amarezza al suo clero e ai suoi fedeli. Insieme ad un di più di pazienza, vi chiedo anche un maggiore impegno carico di responsabilità. La vita della diocesi di Pistoia non deve avere a soffrire da questa novità e, anzi, rimboccandosi le maniche, deve saper affrontare con animo concorde la nuova situazione. Aprendosi anche – e questo sarà senz'altro un grande arricchimento – alla vita della Chiesa sorella di Pescia. Il cammino della nostra Diocesi continua, soprattutto per portare a termine la splendida avventura sinodale che stiamo vivendo. Cerchiamo di fare in modo che non venga meno lo sforzo ma prima di tutto la preghiera allo Spirito perché ci consoli e ci guidi verso quel rinnovamento fraterno e missionario che ci è chiesto.

Vi abbraccio tutti con tanto affetto. Il prossimo otto dicembre saranno nove anni che sono tra voi. Il nostro legame si è approfondito e vi porto davvero nel cuore con gratitudine e gioia. Non sono mancate e non mancano prove e tensioni. È la vita. E la vita cristiana non si sovrappone o affianca ad essa ma la assume e la trasfigura.

Vi voglio bene e che il Signore vi benedica

Pistoia 14 ottobre 2023

*Francesco Carlini*